**18 ottobre 2015 - Giornata Missionaria Mondiale e Parrocchiale**

**DALLA PARTE DEI POVERI**

Il mese di ottobre è il mese missionario, la Chiesa ci fa sentire forte il grido di fame, di giustizia e di pace dei poveri nelle terre lontane e richiama i cristiani all’aspetto missionario dell’opera evangelizzatrice che deve raggiungere gli estremi confini del mondo.

La vocazione missionaria è molto esigente, chiede di partire, di lasciare quel che si è e quel che si ha, per servire i poveri, per annunciare il Vangelo là dove si viene inviati e incarnarsi nella cultura e nelle tradizioni locali. Un aspetto della missionarietà è il Mandato che riveste di impegno quanto si compie. La consegna del crocifisso da parte del Vescovo è il portare e il divenire, la dote con cui partire, serve poco altro, imparare il linguaggio di chi si incontra, calzari ai piedi, preghiera e tanta buona volontà. Il resto viene da Lui. I missionari non vorrebbero mai rientrare nei loro paesi di origine… sì, rientrano ma con il biglietto di ritorno alla missione. Forse non capiscono più le logiche del benessere portato all’estremo, l’indifferenza e la scarsa generosità verso le scelte importanti della vita. Come dice il nostro Centro missionario “I missionari obbligati a rientrare nei loro istituti, rimangono dietro la porta, aspettano solo che qualcuno gli chieda di partire”.

A dicembre la nostra Diocesi riceverà il dono della beatificazione di don Sandro Dordi, prete bergamasco, della comunità Missionaria dei Preti del Paradiso, ucciso a Chimbote in Perù e riconosciuto Martire dalla Chiesa.

Domenica 18 ottobre abbiamo celebrato in Parrocchia la Giornata Missionaria Mondiale e parrocchiale. Per questa Giornata alcune signore della commissione missionaria hanno allestito nella sala espositiva “Il Forno” la Mostra missionaria con la Pesca di Beneficenza. Per la mostra si raccolgono i lavori fatti a mano di ricamo, ai ferri e all’uncinetto e si espongono con vari oggetti per arredare la casa. Anche per la Pesca di Beneficenza si raccolgono durante l’anno tanti giocattoli, peluche e piccole, grandi, sorprese per tutte le età. Uno spazio è dedicato all’Opera apostolica con le offerte per vesti liturgiche, oggetti sacri e intenzioni SS. Messe da inviare ai missionari. Il ricavato della Giornata con le offerte delle Messe della Domenica sono destinati al sostegno dei missionari.

Per questa Giornata Papa Francesco ha scritto un Messaggio dal titolo: “Dalla parte dei poveri”. Questo tema proposto nell’Anno della Vita Consacrata ci è stato presentato da due suore missionarie, della congregazione “Orsoline di Gandino” che hanno predicato alle messe festive della Parrocchia. Alle messe del mattino in Chiesa parrocchiale ha predicato suor Michela, alle altre messe ha predicato suor Sole. Le suore sono originarie dell’Etiopia e risiedono nell’Istituto di via Masone, in città.

Alla celebrazione delle ore 10, frequentata dai bambini e dalle loro famiglie, suor Michela è stata intervistata, al momento dell’omelia, dal Parroco Don Andrea.

**Da dove viene il nome Michela?**

Il mio papà si chiamava Gabriele ed era devoto ai santi Gabriele, Michele e Raffaele e così alla nascita della figlia avrebbe voluto mettere il nome Michele e mise Michela (come figlia di Michele).

**Che mestiere faceva il suo papà?**

Sono nata in un villaggio di contadini, il papà faceva il contadino e vendeva i prodotti coltivati.

**La sua famiglia era una famiglia cristiana?**

Sì. Non ho conosciuto i nonni, il papà era orfano da quando aveva 4 anni e noi eravamo per lui fratelli e sorelle.

**Come è nata la sua vocazione?**

La mia Parrocchia era dedicata a Suor Teresina di Gesù Bambino e tutti erano molto devoti a lei. Grazie a Santa Teresina è nata la mia vocazione. Nella mia Parrocchia c’erano solo Padri, non suore. Una suora veniva nel Paese e veniva a salutare a scuola, un giorno con lei c’era una suora delle Orsoline di Gandino. Ho scritto a questa suora e ho frequentato l’Istituto. Sono diventata suora e sono tornata a casa mia. Non c’erano parenti.

Missionaria vuol dire spogliarsi di se stessa e diventare come vuole Cristo.

Non si va in missione per stare bene, bisogna inculturarsi, diventare come è la gente. L’esempio di suor Elda mi ha edificato, suor Elda era così, dava ai poveri e diceva: “donare mi dà gioia nel cuore”. Quando, dove sono stata in missione si sedevano a terra, io mi sedevo a terra, quando mangiavano il loro cibo, anch’io mangiavo il loro cibo, che non era il mio cibo. Bisogna imparare a condividere la loro terra. Sono infermiera e lavoravo in una clinica.

**Com’è adesso la situazione in Etiopia?**

Non c’è la guerra, ma c’è come quando è finita una guerra, cosa c’è? C’è malattia, c’è povertà, non c’è acqua pulita, non c’è lavoro e la gente scappa come adesso tanti si spostano, emigrano.

Vivere lì è molto difficile. E’ inconcepibile. Bisogna andare a vedere.

**Cosa ci vuole chiedere?**

Vi chiedo un ricordo nella preghiera. Con la preghiera arriveremo da Gesù, le nostre difficoltà verranno risolte. Perdere tutto per ritrovare Lui.

Pregate per la missione e anch’io pregherò per voi, per i vostri giovani.

Pregherò per questi bambini che sono i fiori. Bambini coraggio, amate Gesù, quando c’è Gesù c’è tutto. Lui suggerisce nel cuore.

Il Parroco ha concluso ricordando ai fedeli che i bambini nei Paesi poveri hanno le pance gonfie perché non mangiano e l’acqua è cattiva, e di essere generosi per le missioni visitando la Mostra e la Pesca di Beneficenza.

Dal Bollettino Parrocchiale di Novembre 2015